

Madrevite e ruota dentata: i neologismi di Leonardo

Catalogati 350 termini conati dal genio di Vinci per descrivere le sue «macchine»

Albero, anima, madrevite; cicogna, mezzano, ruffianella, scanduppo. Femmina, maschio, dente, quindi ruota dentata. E ancora vite, chiocciola, fattorino, servitore. Sono alcuni dei 350 neologismi usati o conati ex novo nelle sue ricerche da Leonardo da Vinci.

Due storici della lingua, i prof. Paola Manni e Marco Biffi della Facoltà di lettere dell'Università di Firenze, li

hanno inventariati traendoli da scritti di Leonardo e poi riunendoli nel «Glossario leonardiano. Nomenclatura delle macchine nei Codici di Madrid e Atlantico», edito da Olschki.

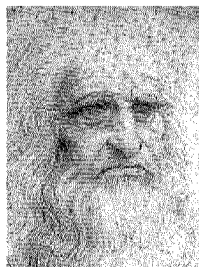
In alcuni casi sono parole adottate fino ai giorni nostri; altre invece sono parole oggi desuete, benché in epoca rinascimentale fossero ben vive in botteghe e officine.

Nel complesso, hanno spiega-

to i curatori del glossario, «la terminologia su cui Leonardo fonda la sua trattazione delle macchine risulta costituita in massima parte da voci di uso comune che, attraverso procedimenti di natura metaforica, hanno sviluppato un significato tecnico».

Tra i termini giunti fino a noi ci sono albero, anima, vite, madrevite, femmina, maschio, ruota dentata; ma molti altri sono scomparsi tipo: cicogna e cicognola (come ve-

nivano definite le condutture idrauliche a forma ricurva); fattorino e servitore, che erano gli organi di bloccaggio di una ruota dentata; mezzano e sensale, cioè gli assi di collegamento di un ingranaggio; la ruffianella, che era la ruota che si interponeva fra due ruote dentate, consentendo di poterle ruotare nel medesimo senso. Dopo la tecnica, il «Glossario» in seguito sarà esteso ad altri settori come l'anatomia, la prospettiva, l'architettura, la matematica.



Leonardo da Vinci inventò anche tante parole

